Le leggi fascistissime

Fascismo · la costruzione della dittatura (1925-1928)

Dal delitto Matteotti al 3 gennaio

Il **10 giugno 1924** il deputato socialista **Giacomo Matteotti**, che il 30 maggio aveva denunciato alla Camera le violenze e i brogli delle elezioni di aprile, viene rapito a Roma da una squadra di fascisti guidata da **Amerigo Dumini** e ucciso; il corpo sarà ritrovato ad agosto. Lo scandalo è enorme e il governo di **Mussolini** vacilla.

I deputati dell'opposizione abbandonano la Camera e si riuniscono a parte: è la **secessione dell'Aventino**. Sperano che il re **Vittorio Emanuele III** licenzi Mussolini, ma il re non interviene. Il **3 gennaio 1925** Mussolini, alla Camera, rivendica la responsabilità politica di quanto avvenuto e annuncia una stretta: è l'inizio della **dittatura**.

Le leggi del 1925-1926

Associazioni (26 novembre 1925)	Obbligo di comunicare alla polizia statuti ed elenchi dei soci; colpisce soprattutto la massoneria
Funzionari (24 dicembre 1925)	Licenziamento dei dipendenti pubblici che non danno garanzie di fedeltà al governo
Capo del governo (24 dicembre 1925)	Il presidente del consiglio diventa "capo del governo primo ministro segretario di Stato", responsabile solo verso il re; nessun argomento può andare in discussione alla Camera senza il suo consenso
Stampa (31 dicembre 1925)	Ogni giornale deve avere un gerente responsabile riconosciuto dal prefetto; i giornali di opposizione vengono chiusi o passano a proprietari fedeli al regime
Decreti (31 gennaio 1926)	Il governo può emanare norme con forza di legge
Podestà (febbraio 1926)	Nei comuni, prima in quelli minori e poi in tutti, i sindaci e i consigli eletti sono sostituiti da un podestà nominato dal governo

Sindacati e lavoro

Con il **patto di Palazzo Vidoni** (**2 ottobre 1925**) la Confindustria riconosce solo i sindacati fascisti come rappresentanti dei lavoratori. La **legge Rocco** del **3 aprile 1926**, dal nome del ministro della giustizia **Alfredo Rocco**, stabilisce che solo i sindacati legalmente riconosciuti possono firmare contratti, cioè quelli fascisti, e vieta **sciopero** e serrata; le controversie passano a una magistratura del lavoro. Nel **1927** la **Carta del lavoro** presenta questo sistema come **corporativismo**.

Il novembre 1926

Il **31 ottobre 1926** a **Bologna** un ragazzo di quindici anni, **Anteo Zamboni**, viene accusato di aver sparato a Mussolini e linciato sul posto. Il regime usa l'attentato per chiudere ogni spazio. Il **testo unico di pubblica sicurezza** (**6 novembre 1926**) permette ai prefetti di sciogliere partiti e associazioni e di mandare al **confino** gli oppositori senza processo; vengono sciolti tutti i partiti di opposizione. Il **9 novembre** la Camera dichia-

ra **decaduti** 123 deputati aventiniani. Il giorno prima, l'8 novembre, era stato arrestato **Antonio Gramsci**, nonostante l'immunità parlamentare.

La **legge per la difesa dello Stato** (**25 novembre 1926**) reintroduce la **pena di morte** per chi attenta alla vita del re o del capo del governo e crea il **Tribunale speciale per la difesa dello Stato**, composto da ufficiali della milizia e dell'esercito, che giudicherà migliaia di antifascisti. Si organizza la polizia politica, nota come **OVRA**.

Il regime completato

- **1928**: nuova legge elettorale. Gli elettori votano sì o no a una **lista unica** di 400 candidati scelti dal **Gran consiglio del fascismo**.
- **9 dicembre 1928**: il Gran consiglio diventa un organo costituzionale dello Stato, con un ruolo perfino nella successione al trono.
- **24 marzo 1929**: il primo "plebiscito" approva la lista con il 98,4% di sì, in un clima di intimidazione.
- **Lo Statuto albertino** resta formalmente in vigore, ma svuotato: il fascismo governa con leggi ordinarie, senza abolirlo.
- L'**antifascismo** organizzato continua in **esilio**, soprattutto in Francia, e in clandestinità, in particolare con i comunisti.

Date chiave

10 giugno 1924	Rapimento e uccisione di Matteotti
giugno 1924	Secessione dell'Aventino
3 gennaio 1925	Discorso di Mussolini alla Camera
2 ottobre 1925	Patto di Palazzo Vidoni
24 dicembre 1925	Legge sul capo del governo
31 dicembre 1925	Legge sulla stampa
3 aprile 1926	Legge Rocco sui sindacati
31 ottobre 1926	Attentato di Bologna
novembre 1926	Scioglimento dei partiti; decadenza degli aventiniani; Tribunale speciale
1927	Carta del lavoro
1928-1929	Lista unica e plebiscito

Domande d'esame

Perché il 3 gennaio 1925 è considerato l'inizio della dittatura?

Perché Mussolini si assunse pubblicamente la responsabilità delle violenze fasciste senza conseguenze e annunciò la repressione dell'opposizione, avviata nei giorni seguenti.

Che cosa cambiò con la legge sul capo del governo?

Il capo del governo divenne responsabile solo verso il re e non più verso il parlamento, che non poteva discutere nulla senza il suo consenso.

Punti da ricordare

- Delitto Matteotti (1924) e Aventino; il re non interviene.
- 3 gennaio 1925: inizio della dittatura.
- Leggi del 1925-1926: capo del governo, stampa, decreti, podestà, sindacato unico.
- Novembre 1926: partiti sciolti, confino, Tribunale speciale, pena di morte.
- 1928-1929: Gran consiglio organo dello Stato, lista unica, plebiscito.

Scheda a cura di Aula di Storia. La guida completa, con fonti e approfondimenti, è su www.auladistoria.it/novecento-argomenti/novecento-argomenti-fascismo-italiano/novecento-argomenti-fascismo-italiano-leggi-fascistissime/